

*Il governatore lombardo in veste federalista ha chiesto di frenare il balletto dei precari del Sud*

# E la Gelmini congela Formigoni

## Sugli albi regionali, ministro pronto al sì ma dopo le elezioni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**D**i lui si era parlato come di possibile ministro dell'istruzione, in un eventuale rimpasto di governo. Ma le aspirazioni di Roberto Formigoni restano tutte concentrate, almeno per i prossimi anni, sul Pirellone. Dall'alto del quale, pensando alla sua riconferma a governatore nella sfida delle regionali di primavera, Formigoni è tornato a pungolare il responsabile dell'istruzione, Mariastella Gelmini. Chiedendo a gran voce albi regionali degli insegnanti, per evitare il balletto dei precari del Sud che affollano le graduatorie del Nord, salvo poi fare di tutto per tornarsene al «paesello» a dispetto degli impegni assunti. Lo scorso anno, secondo rilevazioni ministeriali, sono stati in 150 mila a chiedere il trasferimento sull'intero terri-

torio. Il discorso sulle assunzioni regionali, che il governatore ha lanciato nei giorni scorsi, viene incontro alle proteste di stampo leghista di tanti elettori di centro-destra contro una politica giudicata un po' troppo vetero assistenzialista, quella che la Lombardia ha messo in campo proprio con il ministero dell'istruzione sottoscrivendo l'accordo per i contratti di disponibilità dei precari. Si tratta di un nuovo ammortizzatore sociale con il quale si assicura un paracadute a quei docenti rimasti senza contratto. Molti dei quali arrivano dal meridione d'Italia. «Servono albi regionali, dai quali i presidi possano attingere direttamente senza aspettare graduatorie romane, chiediamo al governo di autorizzarci a fare una sperimentazione», ha detto Formigoni. La reazione è stata immediata. Secondo indiscrezioni, infatti, il ministro avrebbe dato mandato

ai suoi uffici legislativi di mettere a punto un dossier sulla proposta lombarda. Consentire alla sola Lombardia, come chiede Formigoni, di sperimentare assunzioni regionali è impossibile. Serve una legge nazionale, è stata la prima risposta. Una proposta in tal senso esiste già, ed è quel disegno di legge che il presidente della commissione cultura della camera, Valentina Aprea, ha stilato da un anno. Prevede una laurea magistrale a numero chiuso, calcolato sul fabbisogno regionale dei docenti, un periodo di prova e l'iscrizione in albi professionali regionali, con assunzioni dirette da parte di reti di scuole. Più o meno quello che chiede Formigoni. Si potrebbe dunque ripartire proprio dal ddl Aprea. Ma non prima di sei mesi, ha stabilito la Gelmini che vuole evitare una sovraesposizione del suo dicastero. E dunque se ne riparerà dopo le regionali.

© Riproduzione riservata



**Il ministro,  
Mariastella Gelmini.  
Sotto, il governatore  
lombardo,  
Roberto Formigoni**

